

«Dispensa Sociale» 135 tonnellate di cibo salvate dallo spreco

Il bilancio 2023. Le eccedenze redistribuite ai bisognosi
La coop «Namastè»: fondamentale l'aiuto dei volontari
L'assessore regionale Lucchini: «Una realtà virtuosa»

LUCA BONZANNI

Il via vai dei volontari, le cassette caricate e scaricate, i furgoni che arrivano e ripartono. La seconda vita del cibo è quella che quotidianamente prende forma nella «Dispensa Sociale», la realtà bergamasca contro lo spreco alimentare promossa dalla cooperativa sociale «Namastè» in collaborazione con l'associazione «Ridò». I frutti sono concreti: nel 2023 il progetto ha permesso di salvare e redistribuire 135 tonnellate di eccedenze alimentari. La gran parte è frutta (oltre l'80% del totale, anche per via della collaborazione con l'Ortomercato), ma la fitta rete di supermercati con cui si collabora permette anche di recuperare prodotti prossimi alla scadenza o con il packaging rovinato, surplus di produzione che altrimenti sarebbe smaltita perché difficilmente commercializzabile.

Il bilancio dell'anno appena concluso è in decisa crescita (+18% rispetto al 2022), anche per l'ampliamento dei donatori. Quelle 135 tonnellate di cibo recuperato sono andate ad ali-

mentare - letteralmente - 60 tra progetti e servizi della Bergamasca che gratuitamente ricevono gli alimenti recuperati: ne beneficiano ad esempio la mensa dei Cappuccini, le Caritas di diversi Comuni bergamaschi, molte comunità per persone fragili e associazioni. Ma c'è anche la «Dispensa Re-Store», la «bottega d'eccedenza» aperta nel 2022 in via Mozzi dove le persone possono fare la spesa gratuitamente: nel 2023 sono state 3.258 le spese effettuate da 623 persone in 94 aperture.

Ieri, in vista della Giornata nazionale per la prevenzione dello spreco alimentare che cade lunedì 5 febbraio, alla «Dispensa Sociale» ha fatto visita Elena Lucchini, assessore regionale alla Famiglia, incontrando gli operatori e i volon-

L'80% dei generi costituito da frutta, grazie anche alla collaborazione con l'Ortomercato

ri. «Regione Lombardia, attraverso il bando "Diritto al cibo" che contrasta la povertà alimentare e al contempo lo spreco di cibo e delle eccedenze, sostiene sin dal 2021 questa straordinaria realtà di solidarietà - sottolinea Elena Lucchini -. Le istituzioni e le associazioni devono programmare azioni e obiettivi in sinergia: per questo motivo abbiamo scelto di premiare chi, come la "Dispensa Sociale", ha saputo costruire reti e sviluppare un'economia circolare virtuosa, capace di prevenire forme di marginalità». Del bando regionale «Diritto al cibo 2022-2024» ha beneficiato anche «Namastè», appunto per il progetto della «Dispensa Sociale».

«La nostra esperienza - racconta Sara Caccia, presidente della cooperativa sociale "Namastè" - è dedicata alle fragilità, e lo spreco è una grossissima fragilità. L'obiettivo è anche fare cultura su questo tema, per una corretta educazione contro lo spreco alimentare. È fondamentale la forza del volontariato, su cui ci poggiamo». Sono infatti ben 47 i volontari che pre-



La presentazione del bilancio 2023 della Dispensa Sociale: la raccolta ha «alimentato» 60 progetti BEDOLIS



L'assessore regionale Elena Lucchini (seconda da destra) con le volontarie

stano il proprio tempo alla «Dispensa Sociale», con un impegno di quasi 5mila ore dedicate nel corso del 2023. «Insieme a un gruppo di studenti dell'Università di Bergamo - spiega Raffaele Avagliano, coordinatore della «Dispensa Sociale» - abbiamo calcolato il ritorno di questo progetto: per ogni euro investito nella lotta allo spreco alimentare, 5,39 euro tornano alla comunità, perché quel cibo che recuperiamo ha un valore che è superiore a quanto s'investe per recuperarlo».

In campo c'è anche il Comune di Bergamo: «Crediamo molto in questo progetto», sottolinea Denise Nespoli, consigliere con delega alla Food policy. Ma il discorso abbraccia l'intera provincia: «La ricaduta sui territori è positiva - rimarca Angelo Merici, presidente del Distretto della Valle Seriana -, fondamentale è il lavoro con le piccole associazioni che intercettano i bisogni delle persone». Proprio per questo «è importante costruire delle piattaforme che possano aiutare le as-

sociazioni più piccole a essere inserite in rete», aggiunge Pierantonio Bombardieri in rappresentanza dei Lions Club, da tempo vicini ai progetti contro lo spreco alimentare. «Regione lavora al meglio se viene sul territorio a incontrare le realtà e a conoscere le esigenze - sottolinea Michele Schiavi, consigliere regionale di Fratelli d'Italia, presente ieri alla visita -: questo è un lavoro concreto, da parte nostra c'è disponibilità a supportarlo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Borgo Santa Caterina, la «Garbelli» da 70 anni si prende cura dei bimbi

La scuola materna

La coordinatrice: «Educhiamo alla cittadinanza per crescere buoni cittadini». Iscrizioni aperte fino al 10 febbraio

Un cortile luminoso e colorato da riempire di voci, suoni e risate. La scuola materna parrocchiale «Don Francesco Garbelli» di Borgo Santa Caterina dal 1954 accoglie i bambini del quartiere accompagnandoli fino alla scelta della scuola elementare.

Un punto di riferimento nel quartiere trasformatosi, negli ultimi anni, in Fondazione senza mai perdere il suo legame con l'oratorio e la parrocchia guidata da don Pasquale Pezzoli, che accoglie circa cento bambini con ore di lezione, ma non solo. È il successo della giornata di Open day dedicata alla sezione primavera e alla scuola dell'infanzia di qualche settimana fa ha ribadito l'importanza della realtà scolastica e ricreativa per il territorio, per cui sono aperte le iscrizioni fino al 10 febbraio. «La sezione primavera (per i bambini dai due ai tre anni) ogni anno si dimostra sempre ricca di adesioni - spiega Anna Pelizzari, coordinatrice della scuola da tre anni -.

Abbiamo una sola sezione per i più piccoli, mentre per i mezzani e i grandi in totale ci sono tre sezioni. E tutte le classi sono seguite da una squadra professionale, affiatata e assodata da lungo tempo».

Non solo banchi, quaderni e lezioni frontali. La scuola di Borgo Santa Caterina offre una programmazione annuale integrata con laboratori ed eventi di stampo creativo strizzando sempre l'occhio alla formazione e alla crescita del bambino. «Grazie alla disponibilità di insegnanti di inglese in pensione del quartiere, abbiamo dei laboratori in lingua inglese che uniscono l'apprendimento al gioco - continua Pelizzari -. La musica è uno strumento del nostro percorso formativo. Crediamo molto nell'espressività di ogni bambino, stimolando le proprie, singole e uniche peculiarità creative. Per questo ci avvaliamo della musica, così da stimolare il canto, la danza e il movimento. Così come dell'arte grazie a laboratori artistici con il contributo di un'educatrice della Carrara». Il prendersi cura dei più piccoli passa anche dal cercare di insegnare gli strumenti per avere cura del mondo che ci circonda. Una sensibilità che si acquisisce



L'area giochi della scuola materna «Don Francesco Garbelli»

e s'impara sin dai primi anni di vita e che non può non passare dall'aver a cuore la natura e l'ambiente. «Abbiamo un orto che ci permette di mostrare il ciclo delle stagioni e la meraviglia della natura. E, quando è il momento della raccolta dei frutti nati dal nostro orto, è sempre magico vedere le espressioni di stupore dei bambini - continua Pelizzari -. L'educazione alla cittadinanza passa quindi dal rispetto per la natura, ma anche dall'imparare, sin da piccoli, le regole per essere un buon cittadino. E cerchiamo di farlo grazie, ad esempio, ai contributi dei

volontari della Croce rossa e dei Vigili del fuoco». Centrale, per la scuola del Borgo, non solo il legame con la parrocchia, ma con le famiglie che vengono coinvolte in eventi e feste in cui i bambini sono i protagonisti. «Cerchiamo di rendere le famiglie sempre partecipi così che possano entrare a far parte del tessuto della scuola e del quartiere - conclude la coordinatrice -. Come a Carnevale, quando organizzeremo una castagnata aperta a tutti (il 9 febbraio), e in occasione della Giornata della vita che celebriamo il 4 febbraio».

Lucia Cappelluzzo

L'ANNUNCIO

Volo per Olbia in estate con Ryanair

Ryanair atterra per la prima volta all'aeroporto «Costa Smeralda» di Olbia, in Sardegna, e annuncia un nuovo collegamento estivo con destinazione lo scalo di Orio al Serio. Lo ha fatto ieri mattina attraverso le parole di Jason McGuinness, Chief Commercial Officer della compagnia irlandese. La nuova tratta, che partirà dalla prossima estate, va ad aggiungersi al collegamento attivato, sempre con Bergamo, e in partenza dall'aeroporto di Cagliari Elmas. In questo modo la compagnia irlandese, che ha annunciato altre nove rotte (tra le quali 7 internazionali) che decolleranno da Olbia con l'arrivo dell'estate, rafforza la rete dei collegamenti tra l'isola e lo scalo bergamasco. «Offriremo al Nord Sardegna oltre 230 voli settimanali su 33 rotte - ha detto Jason McGuinness - il che ci consentirà di trasportare 1,2 milioni di passeggeri. La nostra compagnia è pronta a investire e arrivare a 2 milioni di passeggeri. Certo è che il collegamento tra Olbia e Orio al Serio è fondamentale per chi vuole raggiungere la Costa Smeralda partendo dalla Lombardia. A maggior ragione durante la stagione estiva».

QUESTURA

Bertazzoni e Marotta Saluto per la pensione



Il questore con i due colleghi

Il questore Stanislaw Schimera ha salutato ieri mattina, in una cerimonia molto conviviale, due «preziosi colleghi» che hanno terminato per anzianità il loro percorso nella polizia di Stato: si tratta del sovrintendente capo tecnico Maurizio Bertazzoni e dell'assistente capo coordinatore Calogero Marotta, che hanno prestato servizio rispettivamente presso il «Focal point» e l'ufficio di Gabinetto della stessa questura. «Entrambi hanno svolto con professionalità, competenza ed entusiasmo le loro funzioni, contribuendo alla sicurezza e al benessere della città e dei cittadini», spiega una nota della questura. Il questore, ringraziandoli per il contributo fornito alla polizia di Stato e alla cittadinanza, ha espresso i migliori auguri per la nuova avventura che andranno a vivere, con l'affetto di tutti i colleghi della polizia di Stato di Bergamo.